



Torna l'imposta sulla prima casa, stretta sull'evasione. E Monti promuove la riforma Gelmini

«Ma all'insegna dell'equità»

ma costituzionale. Quanto alla riduzione del debito pregresso, Monti conferma l'avvio delle cessioni immobiliari previsti dalla legge di stabilità, con proventi di almeno 5 miliardi l'anno.

La previdenza. Monti ammette - finalmente verrebbe da dire - che il sistema pensionistico italiano è tra i più sostenibili in Europa. «Già adesso l'età di pensionamento nel caso di vecchiaia è superiore a quella dei lavoratori tedeschi e francesi». Resta tuttavia secondo Monti una «disparità di trattamento, tra diverse generazioni e categorie di lavoratori», oltre a settori di ingiustificato privilegio. In filigrana si legge la critica alle pensioni di anzianità, da tempo nel mirino dell'Europa.

Evasione. La lotta all'illegalità, al sommerso, alla criminalità, resta un obiettivo fondamentale per agguantare quella crescita che l'Italia rincorre da vent'anni senza esiti: tra il 2001 e il 2007 la crescita del Pil italiano si è fermata al 6,7% contro il 12 della media Ue. E il futuro è ancora molto oscuro. L'anno prossimo il Pil italiano resterà ancora 4 punti e mezzo sotto il livello raggiunto prima della crisi, mentre gli altri paesi europei avranno già recuperato le perdite. Insomma, c'è un problema. E l'infedeltà fiscale ne è una delle cause principali. Recuperare le risorse che sfuggono all'erario non serve soltanto a far cassa, ma anche per abbattere le aliquote legali. Monti propone un «monitoraggio della ricchezza accumulata» e non solo dei

redditi prodotti, oltre a un uso più limitato del contante.

Fisco. Si parte dagli immobili, e da quella «anomalia» italiana nel confronto europeo che esenta la casa principale dall'imposizione sulla casa principale. Se non è un annuncio esplicito di reintroduzione dell'imposta sulla prima casa, ci somiglia molto. In ogni caso il nuovo governo, nell'ambito dell'imposta municipale che assorbirà l'Ici e l'Irpef sui redditi fondiari da immobili non locati, vuole «riesaminare il peso del prelievo sulla ricchezza immobiliare». La leva fiscale sarà decisiva sul fronte della crescita. Il nuovo governo punta ad alleggerire il prelievo sul lavoro e l'impresa, con un aumento del prelievo sui consumi (ancora

una manovra sull'Iva?) e sulla proprietà. Ancora poco chiaro il tipo di intervento immaginato: ma si lascia intendere una patrimoniale sui grandi patrimoni.

Lavoro e welfare. È una delle materie più scottanti, che molti pensavano sarebbe stata lasciata sullo sfondo, viste le distanze ancora forti tra le organizzazioni sindacali. Monti invece va all'affondo, e parla senza timori di «mercato duale dove alcuni sono fin troppo tutelati, mentre altri sono totalmente privi di tutele e assicurazioni in caso di disoccupazione». L'obiettivo per il nuovo premier non è solo l'equità, ma anche la maggiore produttività. «In ogni caso - specifica il premier - il nuovo ordinamento che andrà disegnato verrà applicato ai nuovi rapporti di lavoro per offrire loro una disciplina veramente universale, mentre non verranno modificati i rapporti di lavoro regolari e stabili in essere». Si punta a un welfare che tuteli tutti i lavori, non tanto le categorie, per superare la piaga della precarietà. In fatto di contrattazione, Monti sceglie la strada «richiesta dalle autorità europee»: lo spostamento del baricentro verso i luoghi di lavoro. Tradotto: più peso alla contrattazione aziendale o territoriale. Il tutto accompagnato da un sistema più forte di ammortizzatori, che superi l'attuale segmentazione.

Crescita. L'obiettivo è ampio, e si raggiunge attraverso diversi interventi: dalle infrastrutture alla politica industriale (unite in un solo ministero), dalla scuola (con i test Invalsi), alla riforma universitaria targata Gelmini, che Monti promuove. ♦

Foto di Claudio Onorati/Ansa



ICI ESENZIONE, ANOMALIA ITALIANA

«Tra i principali Paesi europei, l'Italia è caratterizzata da un'imposizione sulla proprietà immobiliare che risulta al confronto particolarmente bassa» e inoltre «l'esenzione dall'Ici delle abitazioni principali costituisce una peculiarità, se non vogliamo chiamarla anomalia, del nostro ordinamento tributario».

FISCALITÀ PIÙ PRELIEVI SU CONSUMI E PROPRIETÀ

La composizione del prelievo fiscale può essere modificata. La riduzione del peso che grava sul lavoro e sulle attività produttive può essere finanziata da un aumento del prelievo sui consumi e sulla proprietà. In ogni caso, «la pressione fiscale in Italia è elevata, sarà possibile una riduzione graduale del prelievo».

CONTRATTAZIONE SPOSTARNE IL «BARICENTRO»

«Intendiamo preseguire lo spostamento del baricentro della contrattazione collettiva verso i luoghi di lavoro, come ci chiede l'Europa». È fondamentale «colmare il fossato creatosi tra le garanzie e i vantaggi offerti dal ricorso ai contratti a termine e a quelli a tempo indeterminato».